

GLI USA AGGRAVANO LA SITUAZIONE NEL SUD-EST ASIATICO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I comunisti invitano tutte le forze democratiche a rifiutare apertamente l'ipotesi dello scioglimento delle Camere



LAOS — Fortificazioni approntate dalle forze di destra nella zona di Kabang

LAOS

Giunti battaglioni thailandesi portati da aerei americani

CAMBOGIA

La destra filo-USA minaccia di scatenare la guerra civile

A pagina 14

IL PCI PROPONE PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI un governo che convochi subito le elezioni regionali

Improprio un patto tra i quattro partiti che li vincoli in modo ferreo anche sul piano locale - La continuazione della legislatura è necessaria per l'approvazione di leggi già avviate di grande interesse sociale e democratico - E' urgente adottare provvedimenti contro il carovita, per l'occupazione e le riforme - Prendere come base le proposte unitarie dei sindacati - La CISL contro la liquidazione delle Camere - Rumor ha iniziato ieri sera un nuovo giro di conversazioni quadripartite - Riferirà lunedì a Saragat

SCIOPERO GENERALE IERI A LIVORNO, MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA PER UN NUOVO CORSO POLITICO

IL TRASCINARSI per tre mesi della crisi di governo ha dimostrato che è ormai improponibile la formazione di un governo fondato su una sorta di patto ferreo che dovrebbe regolare la condotta dei quattro partiti del centro sinistra, non solo su tutte le questioni che saranno discusse e decise dal Parlamento nazionale, ma anche per ciò che riguarda la formazione delle maggioranze e degli organi del governo locale (Comuni, Province, Regioni).

A parte l'assurdità di questa pretesa antidemocratica, una tale soluzione, lungi dall'essere realistica, si è rivelata alla prova dei fatti impossibile. Tutti i tentativi fatti per dare vita ad un governo quadripartito (dall'on Rumor, dall'on Moro, dal sen Fanfani) sono crollati, non solo perché in contrasto con le esigenze e gli orientamenti delle grandi masse lavoratrici, ma per organiche divergenze di indirizzo politico tra i quattro partiti e per i contrasti interni della DC; né sarà certo la riesumazione dell'incarico all'on Rumor che potrà portare ad un positivo superamento di contraddizioni così profonde.

Proprio l'ostinazione nel voler perseguire una soluzione antidemocratica ed assurda, fino alla pretesa di imporre un direttorio all'interno del Consiglio dei Ministri, ha provocato, insieme con la paralisi della attività legislativa e di governo, la minaccia sempre incombente di uno scioglimento anticipato delle Camere, voluto da forze conservatrici, oscurantiste e avventuristiche.

Si è creata, in tal modo, una situazione grave per la incertezza che da tre mesi pesa sulla vita economica e sulle prospettive sociali e politiche, proprio nel momento in cui — sotto la spinta delle grandi lotte operaie e popolari e delle conquiste sindacali — è urgente adottare provvedimenti contro l'aumento del carovita, per l'occupazione, la sicurezza sociale e le altre riforme, per il preoccupante deterioramento delle istituzioni democratiche, provocato dai modi tortuosi ed oscuri con cui la crisi è stata aperta e condotta, al di fuori del Parlamento.

IN UNA situazione che è stata portata a tale punto di gravità, è urgente, e improrogabile ricercare ed attuare subito una soluzione della crisi di governo che sia democraticamente corretta, e non ostacoli lo sviluppo dei processi politici in atto. Nelle condizioni attuali, i comunisti ritengono che l'elemento fondamentale su cui fare leva per impedire una ulteriore degradazione della situazione politica e mantenere aperta la via di uno sbocco democratico siano le elezioni regionali ed amministrative. Queste elezioni non solo sono necessarie ed improrogabili per il funzionamento e lo sviluppo della vita democratica, ma costituiscono anche il mezzo per una consultazione dell'elettorato capace di fare esprimere e pesare la volontà democratica del Paese, dando la possibilità al Parlamento e alle forze politiche di trarre indicazioni utili per gli indirizzi e le formazioni di governo. Il mancato adempimento dell'obbligo delle elezioni regionali ed amministrative in questa primavera costituirebbe una intollerabile violazione del regime costituzionale, di cui si assumerebbero una pesante responsabilità tutte le forze politiche che ne fossero promotrici o complici.

I COMUNISTI invitano tutte le forze democratiche — comunque collocate negli schieramenti parlamentari — a rifiutare apertamente l'ipotesi dello scioglimento delle Camere e ad impegnarsi, invece, per la convocazione in questa primavera delle elezioni regionali ed amministrative.

Pertanto nella situazione attuale i comunisti propongono, come sola soluzione oggi realistica e democraticamente corretta della crisi, quella di dare vita ad un governo, il quale abbia come primo compito

LA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Roma, 20 marzo 1970

(Segue a pagina 2)

APERTA A BARI LA II CONFERENZA AGRARIA DEL P.C.I.

Contadini e operai uniti per la riforma agraria e lo sviluppo economico

2000 delegati da tutta Italia - Relazione di Chiaromonte

Dal nostro inviato

BARI, 20. I contadini, uniti agli operai per il rinnovamento delle campagne e della società italiana, questo un po' il senso della seconda Conferenza agraria nazionale del P.C.I. che si è aperta a Bari nel tardo pomeriggio di oggi. Duemila i delegati che affollano il teatro Petruzzelli. Gli interrogativi preoccupanti sollevati dalla crisi governativa hanno trovato qui una risposta precisa fin dalle prime battute della conferenza nella esaltazione del P.C.I. come forza fondamentale della società italiana e del suo impegno a sviluppare una larga e unitaria iniziativa per dare soluzione ai problemi che le lotte dei lavoratori — nelle fabbriche e nei campi — hanno posto alla attenzione di tutto il Paese.

Gli evviva al P.C.I. che sono scoppiati in sala non appena si sono aperti i lavori avevano questo significato: il segretario della Federazione di Bari, con il compagno Papapetro nel porgere il saluto dei comunisti e dei democratici baresi ai delegati; agli invitati (sono presenti delegazioni del P.S.I. — questa è la prima volta che il P.C.I. è invitato dal compagno Bonaccina — del P.S.I.U.P. — guidata da Principali — del M.S.A. — c'è Mantovani — delle A.C.I. della C.I.S.L. agli amici che pur militando in altre organizzazioni partecipano alla conferenza ai contadini e tecnici indipendenti o della « bonomata » ha ricordato il contributo dei comunisti alle battaglie per la emancipazione delle campagne meridionali ai momenti di più generale impegno per risolvere antichi nodi della storia del nostro paese.

Subito dopo il compagno Gerardo Chiaromonte responsabile della Sezione agraria nazionale del partito ha svolto la relazione introduttiva « Dal rapido evolversi della situazione —

(Segue a pagina 2)

A PAGINA 6 LA RELAZIONE DEL COMPAGNO CHIAROMONTE



BARI — Un'immagine del teatro Petruzzelli durante i lavori della Conferenza agraria nazionale del P.C.I.

Quarto incarico dopo un mese e mezzo di crisi: è tornato alla ribalta il nome del presidente del Consiglio in carica Mariano Rumor. Il Capo dello Stato ha conferito ieri mattina a Rumor un mandato molto ridotto secondo il quale egli dovrà tentare di costituire un governo quadripartito sulle linee politico-programmatiche fissate da Fanfani nel corso del proprio tentativo fallito entro la giornata di lunedì. Nel quadro di questo incarico il presidente del Consiglio ha dato inizio ieri sera a un ennesimo ciclo di consultazioni ricevendo le delegazioni della DC del P.S.I. del P.S.U. e del P.R.I.

La « chiamata » di Rumor al Quirinale era stata preannunciata l'altra sera al momento del colpo di scena che aveva portato al ritiro di Fanfani. Essa non ha quindi destato sorpresa. Gli interrogativi riguardavano semmai le ragioni precise della convocazione di Rumor. Poco prima di mezzogiorno il segretario generale della Presidenza della Repubblica leggeva il comunicato ufficiale sciogliendo il problema « Il Capo dello Stato ha conferito all'on Rumor che ha accettato l'incarico di accettare le concrete possibilità di costituire il nuovo governo sulla base dei dati e dei risultati acquisiti dal presidente del Senato on Fanfani. Il Capo dello Stato — conclude la nota del Quirinale — ha invitato l'on Rumor a riferirgli nella giornata di lunedì 23 marzo ».

Successivamente lo stesso Rumor faceva ai giornalisti la seguente dichiarazione: « E' evidente che la lunga crisi e l'urgenza di risolverla mi impongono di accettare l'incarico affidatomi dal Presidente della Repubblica che ringra

zio per la fiducia accordatami, di accettare in modo rapido e concreto sulla base dei dati e dei risultati acquisiti la collaborazione organica ». Poco dopo Rumor si recava alla Camera per incontrarsi con il presidente Pertini ed al Senato per un colloquio — in questo caso certo non formale — con Fanfani. A Palazzo Chigi infine si incontrava con Moro.

Le dichiarazioni ufficiali quindi chiarivano che l'incarico a Rumor (o il premea ricco dato che la formula usata è la stessa che giustificò la « chiamata » al Quirinale di Moro e di Fanfani) era in realtà un « passaggio di mano »: il presidente del Consiglio doveva proseguire la strada di Fanfani. E' stata scartata dunque la seconda ipotesi formulata l'altra sera e cioè quella di un rinvio alle Camere del governo monocolore. E' pare che ad escludere quest'ultima soluzione sia stato tra gli altri lo stesso Rumor.

Quarto incarico dunque e quarto tentativo quadripartito. Per conoscere la sorte del ultimo basterà attendere solo pochi giorni. Forse non occorrerà arrivare neppure a lunedì. La crisi rimane sotto il tiro del realismo della destra d.c. e socialdemocratica. E' il quadripartito o elezioni anticipate? La trattativa riprende in mezzo alle minacce più o meno aperte ed alle complicazioni bizantine della ricerca di un accordo che ormai non può avvenire se non su formule consunte e inalterabili in diverse chiavi. Il P.S.U. alza nuovamente la voce cercando

c. f. (Segue a pagina 2)

Rapporto al Bundestag sull'incontro con Stoph

BRANDT RESPINGE L'ATTACCO D.C.

Il vertice di Erfurt è stato « giusto, necessario e utile » — Attesa per il secondo colloquio a Kassel A pag. 14



solo loro

IERI « 24 ORE » si apriva con un articolo di fondo intitolato « E' adesso che si fa? (il Paese senza governo) ». Vi si sosteneva che la formazione di un governo non deve essere più rinviata che occorre a un governo che governi. E' la conclusione dello scritto era questa: « Auguriamoci dunque che Rumor ce la faccia non pochi problemi urgenti attendono soluzione. In caso contrario se proprio non resta alcuna alternativa allora ci si decida a sciogliere il Parlamento. Non sarà poi la fine del mondo ». Come tutti sanno « 24

Ore » è il portavoce più autorevole della Confindustria « che è il sindacato dei padroni dominato dai grandi padroni i quali quando si sfilano i guanti quelli usano chiamarsi tra loro imprenditori. Ha di ritto la Confindustria di rettimente come fa sovente o attraverso i suoi giornali a invocare la formazione di un certo governo o a propugnare lo scioglimento delle Camere? Ne ha diritto sì e questo diritto come avete visto sopra lo esercita ampiamente ed esplicitamente. Ma i lavoratori no. I lavoratori non debbono « fare politica » vadano

a lavorare e basta. D'altronde nella stessa prima pagina di « 24 Ore » sempre ieri si deplorava sarcasticamente che l'unità operaia si irrobustisca agli operai anche una rinnovata forza politica la quale consente loro di formulare « non soltanto i « buoni programmi di azione ma anche se del caso mozioni unanimi contro l'eventualità di elezioni anticipate come alla Conferenza unitaria genovese dei metalmeccanici ». Avete capito? I padroni possono fare politica mentre i lavoratori debbono astenersene i primi possono chiudere nuove elezioni

i secondi non possono di chiararsi contrari. Lor signori però sono liberali e come si dice per alludere al fatto che non sono ancora stati messi dentro « aperti » arrivano persino ad ammettere che gli operai formulino « programmi di agitazione » ma a patto che non siano « robusti ». Robusti li vogliono soltanto davanti alle macchine o sui campi per farsi lavoro come bestie ma dopo l'orario di lavoro li preferiscono debilitati e sparsi. Ma c'è questo neo capita lismo? E come si chiama anche neo sfruttamento. Fortebraccio

90 giovani sorpresi sul Tevere

Droga per minori sul galleggiante

- Irruzione dei CC nel « New sporting club »
- Arrestato il gestore della « fumeria » Benedetto Conversi
- 15 ragazzi denunciati per uso di stupefacenti

A pagina 5